

L'editore Nino Aragno “Quel braccio rotto che cambiò il destino”

«Un mese di pre-seminario mi fu sufficiente per capire che quella non era la mia strada e indirizzarmi verso un'esistenza profondamente laica». Così l'editore originario di Genola Nino Aragno, classe 1951. «Mio padre, sarto, non aveva la possibilità economica di farmi proseguire gli studi dopo le elementari - racconta - e così pensò di mandarmi in seminario come Giovanni, il figlio del nostro vicino di casa Quaglia. Dopo la quinta venni accolto a Sambuco nel campeggio estivo del seminario fossanese. Si studiava quattro ore al giorno, si pregava, si giocava e si praticavano lunghe escursioni. Durante una di queste al Colle del Mulo a fine agosto mi fratturai il braccio. Tornato a casa ingessato, spiegai a mio padre che non mi sarebbe piaciuto andare in seminario, lui capì e fece il sacrificio di iscrivermi alla media di Fossano che frequentai viaggiando con la corriera». Quindi il quotato liceo classico Arimondi a Savigliano, partecipando alle prime manifestazioni sessantottine insieme all'universitario Sergio Soave. «Fui attivo nelle lotte anche all'università, frequentavo giurisprudenza a Torino con professori come Norberto Bobbio, Mario Allara e Giuseppe Grosso. I leader del Movimento studentesco cura-



Nino Aragno
imprenditore
ed editore

vano poco l'organizzazione, io invece davo una mano nelle "salmerie", detto in gergo militare. Ad esempio, insegnando agli studenti dei licei a spegnere i termosifoni per poi sciopere per il freddo».

Dopo la laurea, inizia come procuratore legale, ma manifesta subito dimestichezza con le compravendite immobiliari, cosa che lo porterà a diventare l'attuale prestigioso immobiliare e manager della sanità. I profitti gli permetteranno di togliersi lo sfizio di fondare vent'anni fa una casa editrice che porta il suo nome. La quale è ormai riconosciuta come uno scrigno europeo di preziosi manoscritti e opere cadute in oblio. Chissà, se il piccolo Nino al Colle del Mulo non si fosse rotto il braccio, forse sarebbe diventato un prelado fondatore di grandi cliniche ed editrici cattoliche. P. D. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

